



DALLE SCADENZE
ELETTORALI
AGLI EQUILIBRI
IN CAMPO
PER RISOLVERE
LA DIFFICILE
QUESTIONE
IRAQ

IN GIUGNO GIORNI DECISIVI PER LA POLITICA INTERNA E IL QUADRO INTERNAZIONALE

Giugno decisivo per la politica internazionale e per la politica interna: a fine mese avverrà il passaggio dei poteri effettivi al governo provvisorio faticosamente costituito in Iraq con la paziente mediazione del rappresentante dell'Onu, l'algerino Lakhdar Brahimi all'inizio del mese; l'americano Paul Bremer che ha retto il Paese ritornerà a casa e gli Stati Uniti apriranno l'ambasciata a Baghdad; ma l'attesa (siamo all'inizio del mese) è per la nuova risoluzione dell'Onu i cui contenuti sono stati oggetto di trattative serrate fra i componenti del Consiglio di sicurezza. Per noi italiani, permane anche l'angosciata attesa del rilascio dei tre ostaggi in mano non si sa a quale gruppo di terroristi.

La misura dei poteri affidati all'Onu dal primo luglio sarà il punto su cui si accenteranno le attenzioni di chi chiede agli americani di fare un passo indietro rispetto alla gestione del potere in Iraq fino alle elezioni politiche già fissate per l'inizio del 2005, Il riferimento è alle forze politiche di opposizione al governo in Italia.

Per la politica interna, due i fatti che accadranno in giugno (il 13 per la precisione) e sui quali si concentra l'attesa sia dei partiti della maggioranza sia di quelli del-



La scadenza elettorale di giugno contempla anche il voto per le europee che rappresenta un banco di prova importante.

L'attesa (siamo all'inizio del mese) è per la nuova risoluzione dell'Onu i cui contenuti sono stati oggetto di trattative serrate fra i componenti del Consiglio di sicurezza. Per noi italiani, permane anche l'angosciata attesa del rilascio dei tre ostaggi in mano ai terroristi.

l'opposizione al governo Berlusconi: i risultati delle elezioni europee e di quelle amministrative (Province e Comuni); il provvedimento preannunciato dal presidente del Consiglio di riduzione delle tasse, il quale dovrebbe anche comprendere le scelte di politica economica per la corrispettiva diminuzione delle spese dello Stato al fine di non superare il 3% di sfioramento dei conti pubblici concordato a livello dell'Unione europea.

Dunque, un mese importante quello che segna la metà del 2004. La politica internazionale è sostanzialmente assorbita dalle vicende irachene che incidono anche su quelle oramai incancrenite dell'Intifada in Israele, oltre che sull'incerto dopoguerra in Afghanistan dove Al Qaeda conserva pericolosissime sacche di resistenza al precario governo al potere, sull'Arabia Saudita dove le tensioni dell'estremismo islamico (anche qui Al Qaeda e personalmente il suo capo Bin Laden, saudita di formazione) miranti alla caduta della monarchia che è un clan di alcune migliaia tra principi, sceicchi e le loro immense famiglie, tutti imparentati, e loro collaboratori, faticano sempre più a trovare gli equilibri per gestire il potere che si basa sul petrolio.

Ed a proposito del petrolio, la costante crescita del costo del barile, da qualche mese a questa parte con un moto accelerato, sta preoccupando tutti i paesi occidentali poichè rischia di vanificare i timidi segnali di ripresa dell'economia europea che arranca rispetto a quella statunitense e soprattutto asiatica (Cina, India, Giappone ecc.). Per il nostro Paese,

Il mercato del petrolio, la costante crescita del costo del barile, da qualche mese a questa parte con un moto accelerato, sta preoccupando tutti i paesi occidentali poichè rischia di vanificare i timidi segnali di ripresa dell'economia europea che arranca rispetto a quella statunitense e soprattutto asiatica.

petroliodipendente in percentuale insopportabile dopo la rinuncia al nucleare (va sempre ricordato che il nostro Paese, comunque, acquista energia di origine nucleare dalle centrali francesi), ogni aumento del costo del barile diventa un problema serio.

Ecco un altro elemento che si aggiunge negativamente ad altri, in primo luogo il pesantissimo deficit dello Stato (una vera palla al piede di ogni tentativo di rilanciare l'economia), per ogni politica di sviluppo del paese. Di qui, il pessimismo ragionato intorno all'ipotesi di ridurre le tasse sia pure gradualmente. Certo, si può fare, ma ogni scelta diventa politica: contemporaneamente, su quali capitoli del bilancio verranno attuati tagli della spesa? Si è visto cosa hanno fatto gli enti locali quando a livello centrale si sono ridotti i trasferimenti: Regioni, Comuni e Province hanno (quasi tutti, per la precisione) introdotto le addizionali sull'Irpef.

Se e quando il Governo (dopo le elezioni europee ed am-

ministrative) farà conoscere la sua proposta di riduzione delle tasse per favorire i consumi si capirà quanto il provvedimento sarà politicamente praticabile. Si sa che nella stessa maggioranza le posizioni non sono cincidenti: incominciare a tagliare le tasse dei redditi medi (quelle dei redditi bassi sono già state ridotte) o in contemporanea anche di quelli medio-alti? Le scelte di An e Udc propendono per la prima ipotesi. Berlusconi propone la seconda anche perchè chi risparmia di più in tasse più, teoricamente, può spendere. Il problema non è così semplice considerato che contemporaneamente al taglio delle tasse va attuato il taglio delle spese. E qui, le reazioni sono facilmente immaginabili. Intendiamo riferirci alle rappresentanze delle categorie interessate: Sindacati, Confindustria, Confartigianato, Confcommercio ecc.

A proposito, Luca Cordero di Montezemolo, nuovo presidente di Confindustria (contemporaneamente e pochi giorni dopo della

Il pesantissimo deficit dello Stato (una vera palla al piede di ogni tentativo di rilanciare l'economia) rischia di frenare una corretta politica di sviluppo del paese. Di qui, il pessimismo ragionato intorno all'ipotesi di ridurre, le tasse sia pure gradualmente, col rischio di frenare gli investimenti pubblici.

OGGI VIENE
RIPROPOSTO
IL TEMA DELLA
CONCERTAZIONE
COME MOMENTO
DI MEDIAZIONE
SOCIALE
RISOLUTIVA

Fiat), nel suo programma ha dato rilievo alla proposta di rinnovare il dialogo con le forze sociali e col governo all'insegna della "concertazione", una parola carica di significati: chi decide per gli italiani? Un Comitato di rappresentanti delle forze economiche e sociali riunito con alcuni ministri, oppure, il Governo ed il Parlamento legittimati a farlo dal voto dei cittadini? Cioè, la "concertazione" decide e poi il Parlamento ratifica? Naturalmente, gli interrogativi possono essere tanti altri. Come le interpretazioni del significato reale della "concertazione". E i rapporti

Il traguardo della fine di giugno segna anche il tempo dell'avvio degli ultimi due anni della legislatura con le elezioni politiche per il rinnovo di Camera e Senato nel 2006

tra maggioranza ed opposizione mai così tesi da molto tempo a questa parte dove trovano il loro spazio di manifestarsi se non in primo luogo nelle aule parlamentari? Il traguar-

do della fine di giugno segna anche il tempo dell'avvio degli ultimi due anni della legislatura che vedrà la conclusione con le elezioni politiche per il rinnovo di Camera e Senato nel 2006.

Ma qui, il ventaglio degli scenari politici possibili è ampio. A cosa porterà la verifica politica avviata circa un anno fa e non ancora formalmente conclusa? E come incideranno i risultati delle elezioni europee ed amministrative?

Angelo Franceschetti

**G
E
M
S
A**

**LEADER NELLA
PRODUZIONE
DI MANUFATTI
IN CEMENTO**

INDUSTRIE CEMENTIFICHE DI CASALEGGIO CALABRO
Via G. B. Marconi, 8
Teléfono 030 770944 / 7431154
Fax 030 734255
E-mail: info@foresti.it

**TECNOLOGIA
DEL LEGNO**

Progetto fornitura e posa
delle strutture in legno

SEDE: PRALBOINO

DRIZZONA

MAZZANO

CASALMAGGIORE

MONTICHIARI

VEROLAVECCHIA

CALCINATO

ORZINUOVI

divisione della
foresti
SRL
distribuzione laterizi

www.forestisrl.com - foresti.legno@tin.it
Uff. tecnico tel. 030 9954373 - fax 030 9521077